

TORNATA DEL 6 AGOSTO 1849

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO FRASCHINI, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. Rettificazione di alcune parole del deputato Garassini — Giuramento di vari deputati — Verificazione di poteri — Elezione del collegio di San Remo — Irregolarità nella formazione dell'ufficio definitivo — Discussioni — Annullamento — Elezione di Biella nella persona del professore Rulfi, contestata — Opposizione del deputato Demarchi — Questioni sulla carica d'ispettore delle scuole — Approvazione — Invio alla Camera, per parte del deputato Tecchio, di 150 copie d'un opuscolo intitolato: Risposte dei cessati ministri alla relazione del generale Chrzanowsky — Elezione del collegio di Cuorgnè nella persona del ministro Pinelli — Irregolarità in quell'ufficio — Opposizione del deputato Brofferio — Discorso del ministro dell'istruzione pubblica — Approvazione — Elezione di Costantino Reta al collegio di Santhià — Discorso del deputato Brofferio per la convalidazione — Reiezione delle conclusioni dell'ufficio e della proposta Ravina — Discussioni sull'ammissibilità del deputato Reta — Discorsi del ministro di grazia e giustizia e dei deputati Brofferio, Jacquemoud Giuseppe e Rattazzi — Proposizione di quest'ultimo — Emendamento del deputato Valerio — Proposizione del deputato Jacquemoud Antonio — Approvazione della proposta Rattazzi — Il deputato Costantino Reta è dichiarato non ammissibile nel seno della Camera.

La seduta è aperta all'una e 3/4 pomeridiane.
FER, segretario, dà lettura del processo verbale.

RECLAMO SUL RENDICONTO.

GARASSINI. Domando la parola per un'osservazione sul rendiconto.

Nel supplemento 587 della gazzetta ufficiale incorse un errore relativamente alle poche parole che dissi sull'elezione del signor marchese Del Carretto. Mi si fece dire che all'epoca dell'elezione io mi trovassi in Albenga. Queste non furono le mie parole. Io dissi che mi trovava in Albenga prima ed anche dopo l'elezione (poichè il giorno dell'elezione io non poteva essere in Albenga, mentre presiedeva in Loano alla seconda sezione del secondo collegio di Albenga), cosicchè desidererei che fosse unita al processo verbale questa mia giustificazione.

ROSSI, segretario. Faccio osservare al signor deputato Garassini che nel verbale del giorno 5 si leggevano queste parole: « Altri schiarimenti in appoggio di essa protesta sono somministrati dal deputato Garassini. »

GARASSINI. Questo non è che un errore corso nel supplemento della gazzetta ufficiale, e desidero che venga fatta questa rettificazione, onde non essere apposto di contraddizione con me stesso.

ROSSI. Osservo nuovamente che se occorre errore, questo non è imputabile all'ufficio della Presidenza, essendomi io nel processo verbale limitato a quelle parole testè lette alla Camera.

FER, segretario. Osservo che la redazione del processo verbale che si legge nella Camera è diversa da quella della Gazzetta piemontese; nel verbale non si pongono che le deliberazioni della Camera, e compendiosamente le ragioni che

si adducono pro e contro nella discussione. Non è dunque il caso che si abbiano a fare correzioni al verbale dell'ufficio, perchè nella gazzetta siasi tralasciate alcune osservazioni fatte dal preopinante.

GIURAMENTO DI PARECCHI DEPUTATI.

(I deputati Serpi, Siotto-Pintor Giuseppe, De-Martinel, Rattazzi, Guglianetti e Salvi prestano giuramento.)
 (Il processo verbale è approvato.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Nell'ultima tornata credo che l'ultimo a riferire elezioni sia stato il relatore del IV ufficio; lo invito pertanto, se ha altre relazioni in pronto. . .

DEPRETIS, relatore del IV ufficio. Nel collegio di San Remo fu eletto a deputato nella seconda convocazione il signor conte Roverizio. Non risulta esservi stati richiami od irregolarità di sorta nel verbale di nomina: insorge però un dubbio sul modo col quale si procedette alla costituzione dell'ufficio definitivo. Darò lettura delle parole di questa parte del processo verbale:

« Ogni elettore chiamato e presente sarebbe portato alla tavola dell'ufficio, dove dal signor presidente gli si porgeva una scheda in bianco, invitandolo a scrivervi sopra un nome a sua scelta, con avvertenza che fra tutti i nominati quegli che riporterà il maggior numero di voti sarebbe presidente definitivo, e gli altri quattro che in seguito otterrebbero maggiori suffragi rimarrebbero scrutatori pure definitivi. »

Così difatti avvenne. I voti di 68 elettori si ripartirono